28
Su

A

VITTORIO EMANUELE II.

RE D'ITALIA

IL GIORNO, CHE, CESSATA L'AUSTRIACA TIRANNIDE,

VERONA ACCOGLIE FESTOSA

LE TRUPPE ITALIANE

Digitized by Google

W. L'ITALIA

W. IL RE W. L'ESERCITO

Digitized by Google

Libero prence, cui il Signor consente
Dall' Alpe al mare radunare intera
Sotto la santa tricolor bandiera
L' Itala gente:

Da Dio mandato a sostener vivace
Radice e fior dell' italo paese,
E rinnovare gloriose imprese
In guerra e in pace;

Nuovo popolo a te leva le palme,
Cessano i dubbi amari e le paure;
A nova vita libere e secure
Si schiudon l' alme.

Troppo piangemmo e spesso amari tanto
Frutti cogliemmo; carceri e ritorte
Torture esigli, abbominata morte.
Troppo abbiam pianto!

Digitized by Google

Fosse celeste fato, o impedimento
Il viver molle, il dissentir codardo,
O a piombar sopra l' oppressor gagliardo
Il braccio lento;

Ultima venne al convito, alla danza
La città che i tuoi prodi or lieta accoglie;
Non infelice, se fra amare doglie
Crebbe a speranza.

E più ancora dovea il ferro tedesco
Mieter la messe non fidata al suolo,
E il sudato colono in preda al duolo
Cacciar dal desco?

Doveano ancora transalpine terre
Insanguinare del valor gli eredi
Per ribadire le catene ai piedi
In stranie guerre?...

No. Chè il Signor giammai disse al Germano
All' Adige disseta i tuoi destrieri,
Uccidi e ladra sugli altrui poderi
Stendi la mano.

Finchè ai figli d' Italia un cuore un ferro,
Un' eloquente lagrima restava;
Finchè alla voce *libertà* tremava
Austriaco sgherro,

Digitized by Google

Verona pur dei liberi al banchetto
Seder dovea coll' itale sorelle,
Gemmato il crine, ambita fra le belle
Del suo diletto.

Consumata è così l' antica lutta:
Una di sangue, cor, d' armi, d' altare,
Di lingua, di voler dall' Alpi al mare
È Italia tutta.

Scornata dunque sulla tua pendice
Bicipite grifagna aquila vola;
La tua memoria resterà per fola
De la nutrice.

Se nel silenzio della tua vedetta
Tendi l' orecchio, dall' alpina rupe
Udrai imprecarti mille voci cupe
La maledetta.

No... chè, tornata al nido, più nemica
Tu non avrai la terra dell' amore;
Varcata l' alpe, cessa ogni rancore
E torni amica.

Ma non tentare di spiegar più l' ale
Su l' italo giardin che molto hai pianto;
Il rapace tuo volo a te soltanto
Sarà fatale.

Chè nell' etrusca terra ha fermo ostello
    Vigil guardian, che cento schiere ha dome;
    Fulmineo ha il brando, da vittoria ha nome.
        È Emanuello.

In connubio d' amor dunque i tuoi cari,
    Vittorio, accogli, dopo amara prova
    Al dolce incarco della vita nova
        Novi del pari.

Taccia ogni accusa, la fatal sua face
    Discordia estingua, fin l' estremo lido
    D' Italia ripercota il santo grido:
        Concordia e *pace.*

La nuova gioja del novello serto
    Cresca conforto a te nell' arduo impegno,
    L' Adige sia del tuo felice regno
        Corona e merto.

5831867